

**IL CONCERTO/1** Applausi in cattedrale per l'ormai tradizionale appuntamento con il Collegium Vocale di Crema

# Note di Hummel fra le navate per l'esibizione dell'Immacolata

L'evento musicale, allestito dall'associazione Monsignor Quartieri, ha richiamato moltissimi lodigiani in chiesa

di **Filippo Ginelli**

Li abbiamo elogiati l'otto dicembre dell'anno scorso, quando presentarono un concerto dedicato al celebre compositore Georg Friedrich Haendel. Torniamo a elogiare quest'anno, stavolta alle prese con un compositore di minor richiamo ma comunque di grande e indiscutibile valore, Johann Nepomuk Hummel. Il Collegium Vocale di Crema con il direttore Giampiero Innocente hanno risposto positivamente all'appello dell'otto dicembre per dar vita al consueto e tradizionale appuntamento con il "Concerto dell'Immacolata e del Ringraziamento". Una proposta culturale - evento collaterale alla mostra *Le stanze della Grafica d'Arte* - voluta dall'associazione Monsignor Quartieri di Lodi, con il beneplacito dei padri Barnabiti, che riesce sempre a richiamare un vasto pubblico nella suggestiva chiesa di San Francesco.

La compagine è stata accolta nello spazio della navata centrale situata ai piedi dell'altare mentre i coristi - subito dietro - si sono disposti sull'altare. Le panche erano gremite di appassionati che nel silenzio più totale non si sono persi una nota della splendida *Missia III in re, op. III*. Hummel, il compositore, sebbene

non conosciuto ai più, è stato un personaggio chiave della cultura musicale europea. Basti sapere che fu allievo di Mozart e Salieri, collaborò con Haydn (stella del firmamento musicale dell'Impero austriaco) che lo raccomandò per il nuovo incarico di Konzertmeister alla corte del principe Esterházy, e divenne maestro di Beethoven.

La messa ascoltata lo scorso sabato, eseguita dal Collegium Vocale di Crema, è una formidabile composizione per coro e orchestra, un crocevia di gioia e giubilo, che stilisticamente si colloca a metà strada tra lo stile classico di Mozart e Haydn e le nuove intuizioni romantiche di Beethoven. La presenza del coro senza solisti e l'uso occasionale di strumenti solisti a fiato sono caratteristiche riscontrate in tutti i movimenti, in particolare nel *Credo* e nel *Benedictus*.

I movimenti più lunghi, il Gloria e il Credo - conclusenti con una sezione fugata di grande effetto - hanno richiamato la monumentalità della *Messa in do maggiore* di Beethoven, mentre la conclusione dell'*Agnus Dei* si è orientata nella direzione della contemplazione e del silenzio, creando un effetto di sospensione dopo il pieno orchestrale. Grande consenso da parte del pubblico, che si è lasciato andare in una standing ovation, richiamando a gran forza il direttore per l'ultimo tradizionale brano, l'*Adeste fideles*, omaggio natalizio che ha coinvolto e congiunto le voci dei partecipanti in un unico grande coro. ■



Alcuni momenti del concerto di sabato nel duomo di Lodi con il Collegium Vocale di Crema (Borella)

